



Comunità Parrocchiale del
Centro Storico di Lucca

LA PAROLA TRA NOI

Anno 19 - Numero 13
www.luccatranoi.it

28 gennaio 2024
IV Domenica del Tempo Ordinario
Anno B



ANTIFONA D'INGRESSO

Salvaci, Signore Dio nostro,
radunaci dalle genti,
perché ringraziamo il tuo nome
santo: lodarti sarà la nostra
gloria. (Sal 105,47)

COSA FARE PER NON ESSERE VERI CREDENTI

*Siamo sempre tentati di trovare altrove i nostri nemici. Gesù, con maggiore realismo, ci dice **di guardare dentro la comunità**: una fede solo devozionale, un'appartenenza solo esteriore, una fede solo intellettuale, ci impediscono una vera esperienza di discepolato.*

L'indemoniato è simbolo di tutte le obiezioni che c'impediscono, infine, di diventare credenti. Abita nella sinagoga, partecipa alla preghiera, professa la sua fede (!); il **primo esorcismo** che Gesù esercita è nella comunità, tra i fratelli. **Non esistono pericoli "fuori", ma "dentro" di noi**, dentro le nostre scelte viviamo le contraddizioni della fede, dentro le nostre comunità abita la logica tenebrosa della divisione. L'affermazione del credente indemoniato è terribile: "Che c'entri con noi, sei venuto per rovinarci!". È **demoniaca una fede che tiene il Signore lontano dalla quotidianità**, che **lo relega nel sacro**, che sorride benevola alle pie esortazioni senza calarle nella dura quotidianità; è **demoniaca una fede che vede in Dio un concorrente** e che contrappone la piena riuscita della vita, con la fede: se Dio esiste io sono castrato, non posso realizzare i miei desideri; è **demoniaca una fede che resta alle parole: il demone riconosce in Gesù il santo di Dio ma non aderisce al suo vangelo**. Ecco tre rischi concreti e misurabili per noi discepoli che frequentiamo la sinagoga: professare la fede in un Dio che non c'entra con la nostra vita, un Dio avversario, un Dio da riconoscere solo a voce.



LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

Gesù insegna con autorità e libera ogni uomo posseduto dal male. Chiediamo a Dio di essere liberati dal nostro male e dal nostro peccato, per disporci ad accogliere il messaggio evangelico.

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle, di pregare per me il Signore Dio nostro

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen**

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

O Padre, che hai inviato il tuo Figlio a insegnare con autorità la tua via e a liberarci dalle potenze del male, fa' che sperimentiamo l'intima gioia di affidarci unicamente a te, per testimoniare con la vita la nostra fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo... **Amen.**

PRIMA LETTURA (Dt 18,15-20)

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo dicendo: «Il Signore, tuo Dio, susciterà per te, in mezzo a te, tra i tuoi fratelli, un profeta pari a me. A lui darete ascolto. Avrai così quanto hai chiesto al Signore, tuo Dio, sull'Oreb, il giorno dell'assemblea, dicendo: "Che io non oda più la voce del Signore, mio Dio, e non veda più questo grande fuoco, perché non muoia". Il Signore mi rispose: "Quello che hanno detto, va bene. Io susciterò loro un profeta in mezzo ai loro fratelli e gli porrò in bocca le mie parole ed egli dirà loro quanto io gli comanderò. Se qualcuno non ascolterà le parole che egli dirà in mio nome, io gliene domanderò conto. Ma il profeta che avrà la presunzione di dire in mio nome una cosa che io non gli ho comandato di dire, o che parlerà in nome di altri dèi, quel profeta dovrà morire"».

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 94)

Ascoltate oggi la voce del Signore.

Venite, cantiamo al Signore, acclamiamo la roccia della nostra salvezza. Accostiamoci a lui per rendergli grazie, a lui acclamiamo con canti di gioia.

Entrate: prostrati, adoriamo, in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti. È lui il nostro Dio e noi il popolo del suo pascolo, il gregge che egli conduce.

Se ascoltaste oggi la sua voce!

«Non indurite il cuore come a Meriba, come nel giorno di Massa nel deserto, dove mi tentarono i vostri padri: mi misero alla prova pur avendo visto le mie opere».

SECONDA LETTURA (1Cor 7,32-35)

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, io vorrei che foste senza preoccupazioni: chi non è sposato si preoccupa

delle cose del Signore, come possa piacere al Signore; chi è sposato invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere alla moglie, e si trova diviso! Così la donna non sposata, come la vergine, si preoccupa delle cose del Signore, per essere santa nel corpo e nello spirito; la donna sposata invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere al marito. Questo lo dico per il vostro bene: non per gettarvi un laccio, ma perché vi comportiate degnamente e restiate fedeli al Signore, senza deviazioni.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta.

Alleluia.

VANGELO

(Mc 1,21-28)

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, [a Cafàrnao,] insegnava. Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi. Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui. Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!». La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea.

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.

2 febbraio Presentazione del Signore Giornata della Vita Consacrata. Ma cos'è la Vita Consacrata?

Nella nostra cultura tutti hanno qualche esperienza di frati e suore. Capita ancora di incontrarli nei primi anni di scuola e al catechismo. Appaiono con frequenza nelle fiction di successo. *Don Matteo* e *Che Dio ci aiuti* hanno avuto alte percentuali di ascolto. **Vita consacrata** significa prima di tutto il battesimo. Chi è battezzato ha accolto la chiamata del Padre alla sequela del Figlio Gesù Cristo, e ha ricevuto il sigillo dello Spirito Santo come un'impronta indelebile. **Così Dio ci consacra come suoi figli.** Tale consacrazione riceve ulteriori specificazioni nella cresima per la testimonianza cristiana, nel matrimonio per l'amore coniugale e familiare, nell'ordine sacro per il servizio alla comunità. **Nel linguaggio ecclesiale vita consacrata indica però una consacrazione speciale come risposta a una chiamata speciale.**

Non per l'impegno alla santità, perché quello è dovere di tutti i cristiani. Neppure per la sequela totale di Gesù, perché tutti vi siamo chiamati. **Perché allora?**

Papa Francesco ha formulato la risposta in modo nuovo e chiaro. La vita consacrata è l'impegno per la santità e per la sequela radicale di Gesù Cristo ma in modo profetico, **cioè per ricordare a tutti che alla santità si deve tendere davvero, perché in ogni condizione di vita bisogna seguire Gesù Cristo in modo fedele e indiscusso.** Perché tutti i battezzati lo facciano – single, sposati, ministri della chiesa – Dio chiama qualcuno che lo ricordi in permanenza. Potremmo dire **che i consacrati sono quei cristiani che ricordano agli altri cristiani di essere cristiani, e ricordano al mondo che c'è un altro mondo.**



PER APRIRCI ALLA PAROLA

Per la nostra breve analisi esegetica dei testi di questa liturgia della Parola partiamo da Dt 18 (**prima lettura**), un classico della teologia messianica a tipologia «profetica» (si pensi al modello messianico del Servo di Jahvè). Il brano, traccia la fisionomia ideale del profeta accanto a quelle delle altre istituzioni politico-religiose d'Israele (il re, il sacerdote, il levita, il giudice). Paradossalmente la funzione profetica sembra sottratta alla sfera del «carismatico» e situata in quella dell'istituzione. Tuttavia, la struttura interiore della sua missione si rivela profondamente ancorata a Dio: **il profeta è il portavoce di Dio**, la sua parola è efficace e creatrice come quella del Signore tanto che proprio questa dote (la realizzazione) diventa uno (non l'unico) dei criteri di verifica dell'autenticità della profezia. L'iniziativa è di Dio: «*io* susciterò loro un profeta...» (v. 18). Le parole sono quelle di Dio per cui il profeta è strappato dalle coordinate politico-religiose e collocato in una posizione radicalmente trascendente: «gli porrò in bocca le *mie* parole ed egli dirà quanto *io* gli comanderò» (v. 18). E il giudizio che Dio riserva a chi rifiuta o perseguita il profeta è lo stesso di quello riservato al rifiuto di Dio: «Se qualcuno non ascolterà le sue parole..., io gliene domanderò conto» (v. 19). È chiaro che, sotto questa definizione altissima del profeta, la teologia giudaica ha pensato di intravedere i lineamenti di un Profeta per eccellenza e non semplicemente la continuità della profezia anche dopo Mosè. Il profeta «*pari a Mosè*» è divenuto allora l'annuncio del Messia e della speranza che egli avrebbe portato ad Israele (v. 15). Da questo testo, dedicato originariamente alla funzione profetica, si è sviluppato così un modo di interpretare la figura del Messia non più coi contorni di un re trionfatore, **ma con quelli d'un messaggero di Dio, pronto anche a rischiare la vita per la Parola di cui è depositario**. Anche al tempo di Gesù questo tipo di attesa messianica era diffuso a livello popolare. Si sperava nell'avvento di un nuovo Elia (Mt 11,14) o di un altro Geremia (Mt 16,14): «Sei tu il profeta che deve venire o dobbiamo aspettarne un altro?» (Gv 1, 21). Certo, questa tipologia «profetica» può essere significativa per delineare la missione di Gesù, l'«**esegeta**» del Padre, come dice suggestivamente il prologo di Gv (1, 18). Anche la pericope marcana (**Vangelo**) **marca con insistenza la funzione «profetica» del Cristo**: «*si mise ad insegnare. Erano stupiti del suo insegnamento, perché insegnava loro come uno che ha autorità... Una dottrina nuova insegnata con autorità*» (Mc 1,21-22,27). Come è possibile vedere anche stilisticamente questa definizione del Cristo «profeta efficace», e quindi portavoce autentico di Dio, è esatta **ma non esaurisce completamente la personalità di Gesù di Nazareth**. Anzi, nell'impostazione generale del vangelo di Marco, **ogni definizione o qualifica di Gesù è sempre parziale, è solo un'intuizione che, pedagogicamente, dev'essere sviluppata fino alla pienezza della comprensione pasquale**. Per questo, nella scena dell'indemoniato, Gesù «sgrida» lo spirito immondo che «grida» la definizione «Santo di Dio». L'autentica conoscenza del Cristo non è quella «gridata» e legata alla fama del taumaturgo, **ma quella rag-**

giunta attraverso un lento itinerario di ascolto e di ricerca (il «segreto messianico»). È un lungo processo di purificazione operato su questi titoli pur esatti ma semplificatori, è un preciso processo di penetrazione di essi alla luce della fede che dalla Pasqua emana in pienezza. È lì, alla croce, che Cristo accetterà quella «fama» che ora rifiuta e che si diffonde a sua insaputa. Anche Paolo è «profeta» per la sua comunità. Lo è attraverso la sequenza di indicazioni pastorali che egli propone agli interrogativi e ai problemi emergenti della complessa chiesa di Corinto. Il passo (**seconda lettura**) letto fuori dal suo contesto concreto e pastorale, può essere un alibi per certe visioni sessuofobiche o anche puritane. In realtà Paolo, dichiarando nello stesso c.7 della 1Cor la legittimità del matrimonio, si distanzia dalle posizioni radicali spiritualistiche. Come ora si separa dall'ottica lassista imperante in una metropoli commerciale e marinara come Corinto. La celebrazione della verginità cristiana che Paolo ora fa non è per lo stato celibatario in quanto tale, **ma in quanto è piena e totale donazione per il Regno e per i fratelli.** Quindi, stato verginale e stato coniugale "de se" non costituiscono la perfezione; essi sono **mezzi** idonei, anche se a livelli diversi, per la dedizione a quella «vita celeste» a cui siamo chiamati già in questa esistenza intramondana. Proprio perché la verginità è, in sé, maggiormente esplicita come segno di donazione essendo universale e totale, essa deve diventare la prospettiva di fondo del credente. Paradossalmente dovremmo dire che la verginità-donazione totale (e non tanto il semplice stato fisiologico o anagrafico) è l'ideale da vivere anche nell'autentico matrimonio cristiano. Essa ci svela lo splendore del Regno in cui «non si prende moglie né marito, ma si è come angeli nel cielo» (Mt 22,30), «messi in grado di partecipare alla sorte dei santi nella luce» (Col 1, 12). **Il profeta e il vergine per amore sono, quindi, due qualità del credente, come lo erano per il Cristo.** Lo sono, però, non tanto perché espressione di una professione o di uno stato esteriore, ma perché fanno brillare la radicale totalità della Verità e dell'Amore evangelici.

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*



LITURGIA EUCARISTICA

PREGHIERA DEI FEDELI

Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci o Signore**

Per papa Francesco e tutti i pastori delle Chiese, perché siano tra i fratelli i maestri che insegnano con l'autorevolezza che viene dalla testimonianza della vita. Preghiamo.

Per i governanti, perché ascoltino il grido di pace che si eleva dai loro popoli e scelgano vie di pace e di dialogo, ripudiando ogni guerra. Preghiamo.

Per i malati di lebbra, perché possano ricevere cure ed assistenza adeguata, e perché la ricerca di cure migliori possa essere finanziata anche riducendo le spese militari. Preghiamo.

Per chi è sposato e per chi è celibe, perché in ogni stato di vita si sappia vivere con animo indiviso l'amore di Dio, senza disimpegni o distrazioni. Preghiamo.

Per noi qui riuniti in assemblea, perché la chiamata del Signore risuoni profondamente nel nostro spirito e ci guidi a una vera conversione. Preghiamo.

Preghate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, o Signore, i doni del tuo popolo: tu, che lo hai chiamato alla fede e rigenerato nel Battesimo, guidalo alla beatitudine eterna. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

Annunziamo la tua morte,

Signore, proclamiamo

la tua risurrezione,

nell'attesa della tua venuta.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro, che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome,

venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà,

come in cielo così in terra.

TEMPO PER PREGARE

Insegnaci a non amare solo noi stessi

Signore, insegnaci a non amare noi stessi, a non amare soltanto i nostri, a non amare soltanto quelli che amiamo. Insegnaci a pensare agli altri e ad amare in primo luogo quelli che nessuno ama. Signore, facci soffrire delle sofferenze altrui, facci la grazia di capire che, ad ogni istante, mentre noi viviamo una vita troppo felice, protetta da Te, ci sono milioni di esseri umani, che sono pure tuoi figli e nostri fratelli, che muoiono di fame, senza aver meritato di morire di fame, che muoiono di freddo, senza aver meritato di morire di freddo.

Signore, abbi pietà di tutti i poveri del mondo!

Abbi pietà dei lebbrosi, ai quali Tu così spesso hai sorriso quand'eri su questa terra, pietà dei milioni dei lebbrosi ai quali Tu così spesso hai sorriso quand'eri su questa terra; pietà dei milioni di lebbrosi che tendono verso la tua misericordia le mani senza vita, le braccia senza mani.

E perdona noi di averli, per una irragionevole paura, abbandonati.

E non permettere più, Signore, che noi viviamo felici da soli.

Facci sentire l'angoscia della miseria universale, e liberaci da noi stessi.

Così sia.

R. Follereau

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi. **E con il tuo spirito.**

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi. (2 volte)

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio, Ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti con il dono della redenzione, fa' che per la forza di questo sacramento di eterna salvezza cresca sempre più la vera fede.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

CONGEDO E BENEDIZIONE FINALE



DAL CENTRO DI ASCOLTO

Richiesta di generi alimentari

Biscotti Zucchero

Farina Merendine

Riso Ceci

Olio di semi Tonno

Fette biscottate Caffè

Detersivo per lavatrice e a mano,

Detersivo piatti

Materiale per igiene personale,

Pannolini

Il Centro di Ascolto riceve su appuntamento chiamando il seguente numero 3487608412

DISTRIBUZIONE GENERI ALIMENTARI

Da venerdì 1 dicembre il servizio di **distribuzione dei generi alimentari** si è **trasferito** dai locali di san Paolino alla nuova sede, la Bottega della Solidarietà, posta in **via san Leonardo 9**, davanti alla chiesa di san Leonardo in Borghi. L'orario della Bottega è **martedì, mercoledì e venerdì dalle 9,30 alle 12,00 e il primo e terzo lunedì del mese dalle 17,00 alle 19,00.**

SOSTENIAMO E CONOSCIAMO UNA INIZIATIVA DESIDERATA E REALIZZATA DA FRATEL ARTURO PAOLI



Tutti ricordiamo con affetto e riconoscenza **fratele Arturo Paoli**, per noi lucchesi "don Arturo": un testimone del Vangelo che ha iniziato a nutrire la sua fede proprio in quella che è la nostra parrocchia del Centro Storico (nacque in via santa Lucia il 30 novembre del 1912).

*Lo scorso anno, proprio in questi giorni, vennero in Italia i responsabili di una iniziativa che don Arturo mise in cantiere 32anni fa in Brasile: si tratta del progetto A.F.A. che significa Associazione Fraternità Alleanza: **avemmo l'opportunità di conoscere e "dare una mano in modo concreto" a questo sogno del nostro concittadino e cittadino del mondo "don Arturo"**. Anche quest'anno la nostra Comunità Parrocchiale del Centro Storico di Lucca desidera continuare a mantenere un legame di conoscenza e di solidarietà con A.F.A., **sostenendo un nuovo progetto inaugurato nel giugno scorso, attraverso una raccolta che faremo in queste domeniche attraverso le buste che vengono messe a disposizione a da riportare le prossime domeniche.***

VICINI NELLA PREGHIERA CON...le famiglie di **Bianca Calabresi e Romolo Franceschi** che sono stati accolti nella Casa del Padre

AGENDA PARROCCHIALE



28 DOMENICA

IV del Tempo Ordinario

Dt 18,15-20; Sal 94; 1Cor 7,32-35; Mc 1,21-28

Incontro delle Coppie che si preparano al sacramento del matrimonio, ore 20,30 locali parrocchiali di san Concordio in Contrada

29 LUNEDÌ S. Sulpicio Severo

2Sam 15,13-14.30;16,5-13a; Sal 3; Mc 5,1-20

30 MARTEDÌ S. Martina

2Sam 18,9-10.14b.21a.24-25a.30-32;19,1-3; Sal 85; Mc 5,21-43

Apertura del centro di Ascolto dalle 10 alle 12 locali di san Paolino

31 MERCOLEDÌ S. Giovanni Bosco

2Sam 24,2.9-17; Sal 31; Mc 6,1-6

1 GIOVEDÌ S. Brigida

1Re 2,1-4.10-12; Cant. 1Cr 29,10-12; Mc 6,7-13

Incontro sul Vangelo di Marco, chiesa dell'Arancio ore 21,00: introduce don Luca Bassetti

IN ASCOLTO DELL A PAROLA

Locali di san Pietro Somaldi (ingresso da via s. Gemma 38) , ore 10,00 incontro sulla I lettera di san Paolo ai Corinti

Non ci sono gli incontri alle 18,30 a san Leonardo e alle 21 a san Paolino

2 VENERDÌ

Presentazione del Signore
Eb 2,14-18; Sal 23; Lc 2,22-40

FESTA DELLA PRESENTAZIONE DEL SIGNORE

Giornata della Vita Consacrata:

Messe

ore 8,30 san Vito

ore 9,00 san Leonardo in Borghi

ore 18,00 san Leonardo in Borghi

ore 18,00 san Concordio

ore 18,00 Arancio

Letture e commento della Parola della Domenica, a san Leonardo in Borghi dopo la messa delle 18,00

3 SABATO S. Biagio

1Re 3,4-13; Sal 118; Mc 6,30-34

Gruppo san Leonardo (V elem) celebrazione del Sacramento della Riconciliazione (prima confessione) ore 10,30 chiesa di san Pietro Somaldi

Gruppo san Michele (II elem) incontro locali di san Pietro Somaldi ore 11,30

Gruppo S.Alessandro (IV elem) incontro locali di san Leonardo (oratorio) ore 10,30

4 DOMENICA

V del Tempo Ordinario

Gb 7,1-4.6-7; Sal 146; 1Cor 9,16-19.22-23; Mc 1,29-39



71.MA GIORNATA MONDIALE DEI MALATI DI LEBBRA

Domenica 31 gennaio Aifo (L'Associazione degli Amici di Raul Follereau) celebra la Giornata mondiale dei malati di lebbra (Gml), giunta alla 71ª edizione. La lebbra colpisce ogni anno oltre 200.000 persone nel mondo, dove vivono oltre 3 milioni e mezzo di persone con disabilità come conseguenza della malattia.

In tempi di recente pandemia, segnala l'Aifo, in una nota, "tantissime sono le persone colpite da altre malattie di cui non si parla più. Si tratta di situazioni di sofferenza non meno gravi e diffuse ma praticamente dimenticate perché i sistemi sanitari non sono concepiti ed attrezzati per essere vicino a chi ne ha bisogno". Per questo Aifo continua ad attirare l'attenzione sulle **malattie tropicali neglette** (Mtn), un gruppo di venti patologie di cui fa parte anche la lebbra e che rappresenta una realtà molto più estesa di quanto si possa immaginare: "Le malattie tropicali neglette sono infatti diffuse in 149 Paesi nel mondo e colpiscono 1,7 miliardi di persone, di cui oltre 500.000 bambini/e al di sotto dei 14 anni". Che cosa hanno in comune la lebbra e le altre malattie neglette? "In primo luogo – spiega Aifo – le malattie tropicali neglette si sviluppano in contesti di povertà, fragilità ambientale, emarginazione e vulnerabilità sociale. In secondo luogo le accomuna il fatto di essere trascurate dai sistemi sanitari, dalla formazione del personale; per questo la loro diagnosi è tardiva e produce conseguenze gravi, inclusa la disabilità. Ricevono inoltre poca attenzione dalla ri-

cerca e dall'industria farmaceutica proprio per il contesto di povertà in cui sono diffuse. Per ultimo la pandemia dalla quale siamo appena usciti, ha fatto sotto-stimare sistematicamente i dati relativi alla lebbra e alle Mtn per la difficoltà di raccogliere dati affidabili. L'apparente attenuazione delle malattie contribuisce così ad abbassare la guardia nei loro confronti".

Per tutti questi motivi, in quanto ong sociosanitaria di cooperazione internazionale, "Aifo opera per rafforzare i sistemi sanitari territoriali di base con l'impiego di personale locale, stimola la politica di prevenzione attraverso campagne di informazione e la diagnosi precoce che evita l'insorgere di complicanze e di disabilità. La formazione del personale sanitario locale è una priorità in tutti i progetti e in tutti i paesi in cui è presente". Per superare la povertà e l'emarginazione sociale Aifo opera con specifici programmi di reinserimento socio-economico a partire dalla comunità cui appartengono le persone: "Le discriminazioni e i pregiudizi che subiscono in modo particolare i malati di lebbra sono affrontati attraverso campagne di informazione, educazione e sensibilizzazione che coinvolgono anche le Istituzioni nazionali e locali"

La nostra Comunità parrocchiale del Centro Storico, come ogni anno, contribuirà anche con il sostegno economico alle iniziative di Aifo, a Lucca rappresentata dalla Associazione "Il Rigagnolo", aderendo alla campagna della vendita del miele sabato 10 e domenica 11 febbraio.

Nell'attuale momento storico in cui le armi e la violenza sono da troppi considerati l'unica strada per la risoluzione dei conflitti e in cui si assiste ormai a una "guerra mondiale a pezzi", è ancor più necessaria una riflessione sulla necessità della pace. Per questo l'Ufficio della Pastorale Sociale e del Lavoro, la Commissione Giustizia e pace e la Caritas della Diocesi di Lucca propongono un incontro per riflettere, insieme.



COMMISSIONE
Giustizia e Pace
DIOCESI DI LUCCA



PASTORALE SOCIALE E DEL LAVORO
DIOCESI DI LUCCA



OLTRE LA GUERRA

Solo la pace è necessaria e giusta

Lunedì 29 gennaio 2024, ore 17,30

Sala parrocchiale di San Marco, Via delle Ville Prima, 36 - Lucca

Introduce: **Giovanni Belletti**, *Commissione e Giustizia e Pace della Diocesi di Lucca*

Modera: **Lorenzo Maffei**, *giornalista*

Intervengono: **Luca FERRUCCI**, *professore ordinario di Economia e Management delle Imprese presso il Dipartimento di Economia dell'Università di Perugia*

Michele ZANZUCCHI, *giornalista, docente di comunicazione all'Università Gregoriana e Istituto universitario Sophia*

Domande e riflessione comune

Parole conclusive di monsignor Paolo GIULIETTI, *Arcivescovo di Lucca*

L'incontro sarà registrato e verrà pubblicato online sulle piattaforme digitali della diocesi

Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca

Parroco moderatore:

don Lucio Malanca

Parroci non moderatori:

don Alessio Barsocchi

don Luca Bassetti

don Piero Ciardella

don Andrea Cardullo

Diacono al servizio delle parrocchie

diac. Gaetano Cangemi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:

P.za S. Pierino 11

tel. 0583 53576

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico**.

Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo! Fin da ora.. grazie di cuore! Indicare nella casella

"SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE", questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI

Vigilari

ore 17,30 chiesa di san Frediano

Domenicali e Festive

ore 9,00 chiesa di san Pietro Somaldi

ore 10,30 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca)

ore 12,00 chiesa di san Frediano

ore 18,00 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca)

ore 19,00 chiesa di san Paolino

Feriale

ore 8.00 san Frediano

ore 9,00 san Leonardo in Borghi

ore 18.00 chiesa di san Leonardo in Borghi da lunedì a venerdì

Confessioni in san Leonardo in Borghi venerdì dalle 16,00 alle 18,00

I CANTI DELLA NOSTRA COMUNITÀ

INGRESSO: JUBILATE

(SUL LIBRETTO NON C'È)

Jubilate Deo, omnis terra,

servite Domino in laetitia.

Alleluia alleluia in laetitia

Alleluia alleluia in laetitia

SALMO RESPONSORIALE

OFFERTORIO ACCOGLI I NOSTRI DONI N. 2

COMUNIONE CREDO IN TE N. 27

FINALE TESTIMONI DELL'AMORE N. 10